

→ **L'Udinese batte la Lazio** I friulani riconquistano il 4° posto: il pass per i preliminari è più vicino
→ **Doppietta Di Natale** Totò a quota 28. Zarate spreca un rigore, Kozac accorcia ma non basta

Un passo in Champions



Foto Ansa

UDINESE	2
LAZIO	1

UDINESE: Handanovic, Benatia, Zapata, Angella; Isla, Pinzi, Badu, Asamoah, Armero (47' Pasquale); Sanchez (22' st Ekstrand), Di Natale (26' st Corradi).

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Garrido (1' st Scaloni); Brocchi, Matuzalem; Gonzales, Hernanes (21' st Kozak), Floccari (21' st Rocchi); Zarate.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

RETI: pt 35' e 42' Di Natale; st 31' Kozak.

NOTE: recupero 0 e 4'. Angoli 5-2 per la Lazio. Espulso 21' st Angella. Ammoniti: Brocchi per proteste, Scaloni, Dias, Badu, Kozak per gioco scorretto, Pinzi per simulazione. Spettatori: 23 mila circa. Al 21' st Zarate si fa parare un rigore da Handanovic.

MASSIMO DE MARZI

UDINE
tomassimo@virgilio.it

Orizzonte Champions. Battendo la Lazio nel confronto diretto, l'Udinese scavalca i biancocelesti e si riprende il quarto posto, diventando padrone del suo destino: battendo un Chievo già salvo e un Milan già scudettato nelle ultime due partite, la formazione di Guidolin emulerà quella di Spalletti, che nel 2005 ottenne una storica qualificazione al preliminare della coppa con le grandi orecchie.

Quella era la squadra di Pizarro, Iaquina, Di Michele, Jankulowski, oggi i protagonisti sono Sanchez, Zapata, Inler, Isla, con Totò Di Natale anello di congiunzione tra i due gruppi. Allora l'attaccante campano era stato uno dei protagonisti, oggi è l'artefice principale del grande campionato dei friulani: a quota 28 reti è vicino al bis nella classifica dei cannonieri, con la doppietta di ieri che può avere un peso decisivo nella corsa Champions. La Lazio, che solo venti giorni fa sognava di poter acciuffare persino il terzo posto, ha incassato a Udine la terza sconfitta di fila, frenando nel momento decisivo del campionato per i suoi cronici errori difensivi, soprattutto nell'applicazione del fuorigioco, ma anche per le incertezze del suo tecnico. Reja aveva preparato la partita con l'intento di difendere lo 0-0, solamente a metà ripresa ha deciso di rischiare, ricordandosi di avere in panchina Rocchi e Kozak: il primo si è procurato un rigore e ha costretto all'espulsione Angella (oltre a ren-

dersi altre volte pericoloso), il secondo ha firmato il gol della speranza e colpito il palo nell'occasione del potenziale 2-2. Fossero entrati prima forse l'esito sarebbe stato diverso, di sicuro con loro in campo l'Udinese è stata messa alle corde, ma sul risultato ha pesato anche l'abulica prova di Zarate, che ha sulla coscienza un rigore calciato in modo pessimo, con Handanovic (al sesto penalty parato) che si è trovato il pallone tra le braccia senza fare alcuna fatica.

La Lazio deve recitare il mea culpa anche per aver lasciato all'Udinese quegli spazi e quella velocità di azione sulle fasce che sono le armi migliori dei friulani, che per sessanta minuti hanno dominato e creato occasioni, con Di Natale in un paio di occasioni sciupone ma lesto ad approfittare dei palloni di Sanchez e Isla nelle azioni dei due gol. Il finale, con un uomo in meno e gli stretti Sanchez e Di Natale sostituiti, è stato di pura sofferenza, ma il Fort Apache friulano ha resistito e ora in fondo al tunnel si intravede la Champions: «La strada è ancora lunga e difficile, dobbiamo aggiungere un paio di perle alla nostra collezione», ha dichiarato un Guidolin vestito da pompiere. Reja, invece, ha imprecauto contro la sfortuna: «Nel secondo tempo abbiamo fatto una buonissima gara: il rigore sbagliato, poi l'episodio del palo, altre occasioni, ma la buona sorte non si è ricordata di noi. Tutto finito? Dobbiamo fare il massimo nelle ultime due giornate, poi faremo i conti». Ma a stemperare le polemiche della scorsa settimana, soprattutto del presidente Lotito, il tecnico laziale ha aggiunto: «Oggi ci ha girato male, come in altre gare, ma la classifica finale comunque sarà quella giusta». ♦

ARRESTATO SEBASTIANO ROSSI

L'ex portiere del Milan Seba Rossi è stato arrestato sabato a Cesena dopo aver aggredito in un bar un carabiniere in borghese. Ha trascorso una notte in cella e sarà processato per direttissima.

Sempre più capocannoniere Di Natale festeggia dopo il secondo gol personale